

ATLANTE POLITICO

Se il partito alla fine si unisce al leader

IL VO DIAMANTI

IL CLIMA politico è come sospeso in attesa del referendum. Il sondaggio Demos per Repubblica mostra che il No è in vantaggio. Ma il numero degli incerti è ancora molto elevato.

ALLE PAGINE 4 E 5

REFERENDUM COSTITUZIONALE, INTENZIONI DI VOTO



Fonte: Sondaggio Demos & Pi (valori %)

A un mese dal voto in vantaggio il No il Pd si compatta intorno al premier

IL VO DIAMANTI

IL CLIMA POLITICO del tempo è acceso. Da un solo fuoco. Il referendum sulla riforma costituzionale, che avrà luogo il prossimo 4 dicembre. Così il mese che ci separa dal voto è percepito - e vissuto - come una lunga attesa. Il sondaggio condotto nei giorni scorsi da Demos per Repubblica riflette, dunque, un sentimento che definirei di sospensione. Da un lato, gli orientamenti politici riproducono le tendenze dell'ultimo periodo. Le stime di voto, come nella rilevazione precedente, delineano un sostanziale equilibrio, fra Pd e M5S. Con un lieve vantaggio del Pd, nel voto proporzionale, e del M5S, nel ballottaggio. In entrambi i casi, la distanza è molto ridotta. Tanto da non permettere previsioni. D'altra parte, però, le intenzioni di voto, in merito al referendum, fanno osservare un ribaltamento rispetto alle precedenti rilevazioni. Il No, per la prima volta, supera il Sì. Di stretta misura, in effetti: 4 punti. Anche perché gli incerti sono ancora molti. E la quota dei potenziali astenuti - nascosti, fra l'altro, nelle mancate risposte - ancora molto elevata. Si tratta di un orientamento osservato da

altri già da qualche mese. I nostri sondaggi, invece, rilevano questa svolta solo ora. Anche se giunge a conclusione di un avvicinamento progressivo. Da febbraio, quando il Sì risultava in netto vantaggio, fino ad oggi. Questo percorso è segnato, e quasi determinato, dalle scelte del premier, Matteo Renzi. Che l'ha trasformato in un referendum "personale". Con l'intenzione, evidente, di ricavarne una legittimazione diretta. Per rimediare al problema, che lo ha sempre angustiato, di apparire - ed essere - un premier "non eletto". In questo modo, però, Renzi ha prodotto un esito imprevisto e in-intenzionale. Ha, cioè, politicizzato il referendum, trasformandolo in un canale di "mobilitazione" di tutti gli scontenti. Contro di lui.

Il sondaggio dell'Atlante Politico di Demos rende evidente questo processo di personalizzazione del voto. Solo un quarto degli elettori - intervistati - ritiene, infatti, che l'obiettivo del referendum sia di riformare oppure mantenere l'attuale Costituzione. Mentre una maggioranza molto larga - 57% - pensa che si tratti di una consultazione a favore oppure contro Renzi e il suo governo. Ed è probabile, dunque, che, a sua volta, voterà seguendo la stessa logica.

I caratteri che accompagnano il voto, d'altronde, sono piuttosto chiari. Il favore

per la riforma è più largo nel Nord (dove, peraltro, prevale il No) e nelle "regioni rosse" del Centro. Mentre l'opposizione cresce soprattutto fra i più giovani. Ma la discriminante delle scelte rispecchia soprattutto le preferenze politiche ed elettorali. Il sostegno alla riforma costituzionale, infatti, raggiunge il livello più elevato fra gli elettori del Pd e, in secondo luogo, della nebulosa centrista (Ncd e dintorni). Il fronte del No, simmetricamente, mobilita gli elettori della Destra Forza-leghista e del M5S. Non per caso lo spartiacque riproduce il giudizio sul governo. Fra chi ne ha fiducia, i favorevoli alla riforma raggiungono il 60% e i contrari si fermano al 13% (il resto è avvolto dalla nebbia dell'incertezza). Mentre fra chi esprime sfiducia verso il governo il peso del No è perfino più ampio: 62%.

Difficile, dunque, pensare che l'esito del referendum non produca conseguenze significative sulla posizione e sulla legittimazione di Renzi. E del suo governo. Non per caso oltre metà degli italiani pensa che, in caso di vittoria del No, il premier si dovrebbe dimettere. Non solo, ma la maggioranza degli elettori ritiene probabile che dopo il referendum il Pd si dividerà. È ciò che pensano, fra l'altro, oltre 4 elettori del Pd su 10. Più che di fratture reali si tratta, in effetti,

di conflitti d'opinione. Prodotti e amplificati dalle polemiche accese che attraversano il partito, al suo interno. Dove alcuni autorevoli leader, come Bersani e D'Alema, si sono espressi - e operano - apertamente per il No. Così, si riproduce, con maggiore evidenza, l'immagine di due Pd - sempre più distanti e distinti fra loro. Da un lato il "Pd delle origini", che riassume tradizioni e organizzazione dei partiti di massa. Dall'altro il Pd-di-Renzi, un partito "personalizzato" e sempre più "personale". Tuttavia, la "marcia del referendum" pare stia producendo - e abbia prodotto - un esito diverso delle previsioni. Più che accentuare le divisioni interne fra gli elettori, ha, invece, compatto il Pd intorno alle posizioni e alla persona del leader-premier. Circa 3 elettori del Pd su 4 affermano che voteranno Sì alla riforma costituzionale. E 9 su 10 manifestano fiducia nel governo (guidato da Renzi). Intanto, la stima personale nei confronti di Renzi appare stabile, mentre la considerazione verso gli oppositori interni - del premier e della riforma - cala sensibilmente. Bersani, nell'ultimo mese, perde 3 punti. D'Alema 6. E finisce sotto il 20%. Le divisioni e i conflitti nel Pd, dunque, sembrano coinvolgere e dividere i gruppi dirigenti e i militanti, più che la base elettorale.

La campagna del referendum, invece, pare aver contribuito a rafforzare l'identità "personale" del Pd. A sovrapporre il PdR al Pd. Fino quasi a farli coincidere. Ha, inoltre, radicalizzato il confronto. Fra il No e Renzi. Senza alternative.

Così, è facile prevedere che l'esito del voto, il prossimo 4 dicembre, avrà un impatto rilevante sulla politica italiana. Sul destino del governo e del premier. Sul futuro del Pd e del PdR. Dopo, di certo, nulla - o quasi - sarà come prima.

NOTA METODOLOGICA

Il sondaggio è stato realizzato da Demos & Pi per La Repubblica. La rilevazione è stata condotta nei giorni 24-27 ottobre 2016 da Demetra con metodo mixed mode (Cati - Cami - Cawi). Il campione nazionale intervistato (N=1.213, rifiuti/sostituzioni: 12.473) è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni (margine di errore 2.8%). Documentazione completa su www.sondaggiipoliticoelettorali.it

Mentre la stima nei confronti del capo dell'esecutivo rimane stabile, cala sensibilmente quella verso i suoi avversari interni, a cominciare da Bersani e D'Alema

Il clima politico è come sospeso in attesa del risultato del 4 dicembre. L'incognita degli incerti e dei potenziali astenuti: il loro numero è ancora molto elevato

Personalizzare la consultazione ha trasformato il referendum in un giudizio pro o contro il governo. Con conseguenze sulla legittimazione di Renzi

STIME ELETTORALI (CAMERA DEI DEPUTATI)

Se oggi ci fossero le elezioni politiche nazionali, Lei quale partito voterebbe alla Camera? (valori %)

	Stime di voto						
	Ott. 2016	Sett. 2016	Giù. 2016	Feb. 2016	Giù. 2015	Giù. 2014	Elezioni europee 2014
Pd	31,8	32,1	30,2	32,2	32,2	45,2	40,8
M5s	30,1	28,8	32,3	25,8	26,1	19,1	21,2
Forza Italia	11,8	11,0	11,5	13,3	14,2	15,0	16,8
Lega Nord	9,7	10,2	11,8	13,2	14,0	4,7	6,2
Sinistra Italiana, Sel e altri di sinistra	5,1	5,7	5,4	4,7	5,2*	4,3*	4,0**
Ncd, Udc	4,3	3,8	2,5	2,1	3,5	6,7	4,4
Fratelli d'Italia-An	4,2	4,5	2,7	5,5	3,3	2,7	3,7
Altri	3,0	3,9	3,6	3,2	1,5	2,3	2,9

Nota: l'area grigia di quanti non rispondono, oppure si dichiarano propensi all'astensione, per l'ultima rilevazione si attesta intorno al 26%

* Sel e altri di sinistra

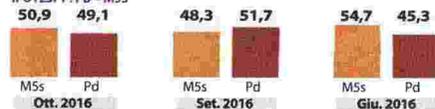
**L'altra Europa con Tsipras

Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Ottobre 2016 (base: 1213 casi)

STIME ELETTORALI (I BALLOTTAGGI)

in caso di ballottaggio, chi voterebbe tra... (valori %)

IPOTESI 1 : PD - M5S



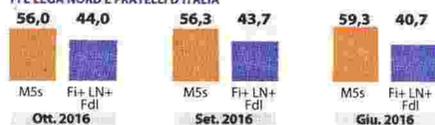
Astenuti, incerti e reticenti : Ott. 2016 = 17%

IPOTESI 2 : PD - UNA LISTA DI CENTRO-DESTRA FORMATA DA FI E LEGA NORD E FRATELLI D'ITALIA



Astenuti, incerti e reticenti : Ott. 2016 = 22%

IPOTESI 3 : M5S - UNA LISTA DI CENTRO-DESTRA FORMATA DA FI E LEGA NORD E FRATELLI D'ITALIA



Astenuti, incerti e reticenti : Ott. 2016 = 23%

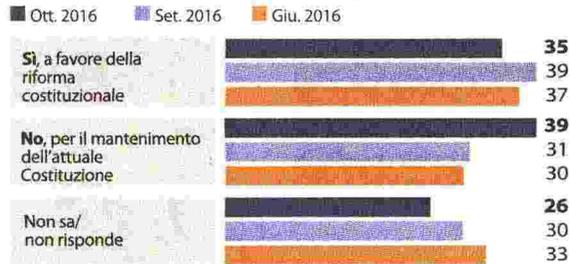
IL GIUDIZIO SUL GOVERNO RENZI: SERIE STORICA

Su una scala da 1 a 10 che voto darebbe, in questo momento al Governo Renzi? (valori % di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6 - Serie storica)



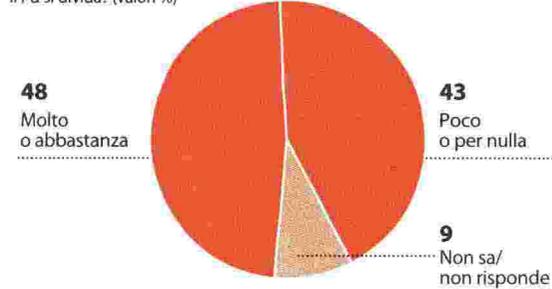
REFERENDUM COSTITUZIONALE: SERIE STORICA

Nei prossimi mesi si terrà il referendum costituzionale sulla riforma del Senato e di altri punti della Costituzione. Lei pensa che voterà... (valori %)



PD: L'IPOTESI DELLA SCISSIONE

Quanto ritiene probabile che, dopo il referendum, il Pd si divida? (valori %)

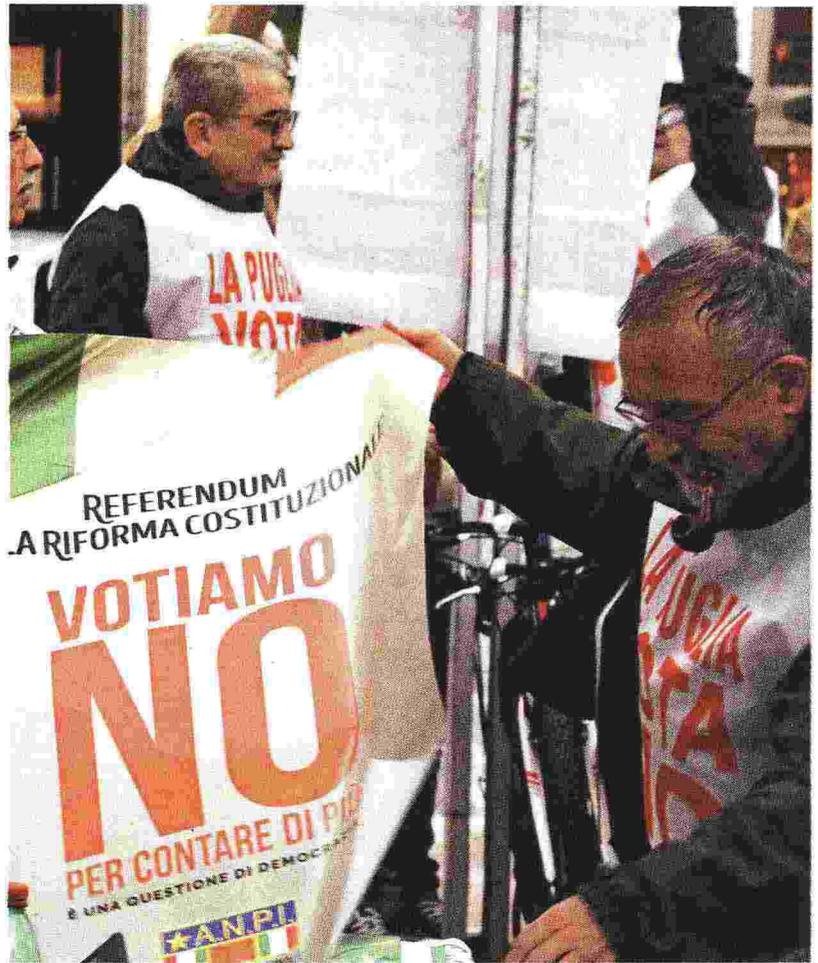
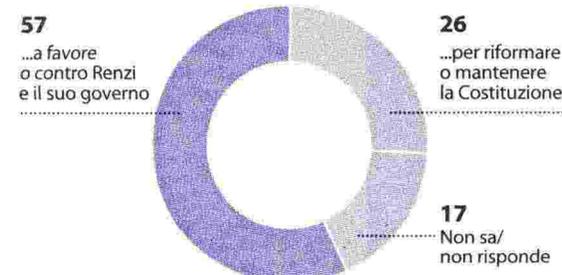


Valori % di chi risponde "molto o abbastanza"



UN VOTO SUL PREMIER O SULLA COSTITUZIONE?

Secondo lei gli italiani che andranno a votare al referendum voteranno soprattutto... (valori %)



Una manifestazione per il No al referendum

FOTO: GARCIERI